

L'ANALISI/ Il centro storico? E' in decadenza. Intervista a Mauro Tagiuri

Il presidente della Confesercenti: "C'è un problema generale di cambio dei consumi, ma c'è anche la responsabilità di chi ha fatto scelte urbanistiche non consone al mantenimento della qualità del centro"



14 Giugno 2021 "Il marchio di una città è il suo centro storico e questo è stato trascurato da chi ci governa", così Mauro Tagiuri, presidente della Confesercenti, sintetizza la sua opinione sulla "decadenza" del cuore della città. Negozi che chiudono, cartelli "affittasi" sparsi ovunque, palazzi in disuso da anni, allontanamento di servizi e attività. Uno "svuotamento" che non sfugge, nonostante i tavolini di bar e ristoranti posizionati all'esterno, e che ha prodotto un danno all'economia del centro storico.

Per Tagiuri "c'è un problema generale di cambio dei consumi, ma c'è anche la responsabilità di chi ha fatto scelte urbanistiche non consone al mantenimento della qualità del centro.

Oggi, lunedì 14 giugno, nel pomeriggio in Comune si discuterà una petizione dal titolo "Decalogo per risollevere il centro di Ravenna agonizzante" che ha come primi firmatari Stefano Donati e Anna Greco, consiglieri territoriali nel centro urbano di Lista per Ravenna e della Lega Nord. 350 firme che chiedono, tra l'altro, "stop a nuovi centri commerciali, canoni d'affitto agevolati, parcheggi con tariffe agevolate per i lavoratori del centro, potenziamento dei parcheggi scambiatori collegati al centro con bus navetta frequenti, segnalazione delle situazioni degrado, cura dell'arredo urbano, strategie per la promozione dell'identità urbana e grandi eventi".

Si assiste a una condivisione, da parte di schieramenti e associazioni di categoria di diverso orientamento politico, dell'opinione che abitazioni e servizi siano l'elemento fondamentale per la sopravvivenza della sua immagine. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*